

Top discute

Buone notizie per i nove milioni di italiani che si curano con i prodotti omeopatici. Riconosciuti come medicinali, lo Stato ha stabilito le regole per garantire sicurezza e qualità di questi preparati. Che oggi vengono sperimentati anche in oncologia e richiesti da vari pazienti all'insaputa del curante.



Tumori e omeopatia molti malati la usano senza dirlo al medico

LE CIFRE IN ITALIA



Sempre più italiani si rivolgono alle terapie non convenzionali, e non solo per curare un raffreddore ma affrontare malattie più difficili come il cancro. Se alcuni anni fa, era il 16,5 per cento delle pazienti con un tumore al seno a scegliere una cura naturale, come indica uno studio, oggi la percentuale è salita al 25 per cento.

D'ora in poi anche i rimedi omeopatici prima di arrivare sul bancone delle farmacie avranno bisogno di un via libera ufficiale. Al pari di ogni altro medicinale. L'Agenzia italiana del farmaco ha infatti stabilito che i preparati omeopatici dovranno soddisfare i criteri di qualità stabiliti da apposite linee guida, e soltanto dopo dimostrato di non essere nocivi potranno essere immessi in commercio. Una svolta importante che garantisce maggiore sicurezza e libertà di cura alle persone che scelgono metodi terapeutici dolci, anche in caso di tumore.

► Scelte clandestine

Proprio in questi giorni l'Ospedale di Merano ha inaugurato il nuovo reparto di terapie alternative, aperto, per il momento,

ai soli malati di tumore. Una scelta che ha suscitato le prevedibili polemiche, messe a tacere dal direttore sanitario dell'Asl locale, Oswald Mayr, con una semplice constatazione: in Alto Adige l'80 per cento dei malati di tumore già accompagna le cure tradizionali con quelle complementari, e ben la metà dei medici prescrive queste terapie. Dunque, niente di cui scandalizzarsi se omeopatia, agopuntura, tecniche manuali, che alleviano la vita difficile dei malati di tumore, vengono finalmente riconosciute degne di comparire accanto alle cure convenzionali in un ospedale pubblico. Tanto più che il Servizio Sanitario altoatesino si fa carico del solo 30 per cento delle prestazioni, il resto viene pagato dagli utenti.

Eppure qualcosa di scandaloso c'è, se è ve-

ro che la stragrande maggioranza dei malati di tumore interessati alla via naturale si cura «clandestinamente» senza raccontarlo al medico curante. Timore di sentirsi fare critiche inopportune? A citare uno studio per tutti, realizzato dall'Università della California, delle ben 2000 donne ammalate di tumore al seno che, su 2500, si erano rivolte alle terapie complementari, solo 300 lo avevano confessato al medico. In Italia la situazione non è molto diversa.

► Funziona o no?

L'omeopatia cura il cancro? «La mia risposta è no», afferma Simonetta Bernardini, endocrinologa omeopata e presidente della Siomi (Società italiana di omeopatia e medicina integrata). «Non cura il cancro, ma cura il malato di cancro. L'omeopatia è utile, per esempio, per contrastare gli effetti collaterali di chemio e radioterapia come il vomito, la nausea, la menopausa chimica, la stanchezza, il dolore, la depressione. I malati insomma cercano di aumentare le possibilità di guarigione e diminuire gli effetti collaterali dei farmaci».

«Tengo a precisare che curare il cancro significa non solo estirpare la malattia, ma restitui-



Dott. Simonetta Bernardini
presidente della SIOMI

Le medicine dolci contrastano gli effetti negativi di chemio e radioterapie e aumentano le difese immunitarie

Lo Stato scrive le nuove linee guida

«Garantire a tutti i cittadini di avere a disposizione medicinali di cui si sia verificata la qualità e la sicurezza ed erogare gratuitamente sistemi di cura di dimostrata efficacia»: è questo l'obiettivo dell'Aifa nella definizione delle linee guida per i rimedi omeopatici che, pur nella diversità rispetto ai farmaci, garantiranno alle aziende la registrazione dei loro prodotti in modo semplificato. L'Aifa, nel rispetto delle leggi italiane e della Ue, stabilisce che tutti i medicinali siano registrati solo dietro presentazione di un dossier, che ne dimostri i requisiti di qualità e sicurezza. Lo stesso varrà per i rimedi omeopatici. Ora l'Agenzia attende richieste di autorizzazione per circa 30mila prodotti.



Dott. Alberto Laffranchi
dell'Istituto dei Tumori di Milano

Curare il cancro non significa solo estirpare la malattia ma anche restituire al paziente un'esistenza vivibile

re benessere e un'esistenza vivibile», ribadisce Alberto Laffranchi, radiologo, responsabile del gruppo Meteco (Medicine e Terapie Complementari in Oncologia) dell'Istituto Tumori di Milano, vincitore del Premio Tiziano Terzani 2008 per l'umanizzazione della medicina. «Da tempo ci siamo resi conto che molti pazienti, una volta usciti dai reparti di oncologia, cercano sollievo e benessere attraverso shiatsu, reiki, fitoterapia e omeopatia, massaggi e linfodrenaggio, sia per alleviare gli effetti collaterali di bisturi, chemio e radioterapia, sia per sentirsi più accuditi. E spesso non lo dicono al proprio oncologo. Così abbiamo deciso di valutare l'impatto di questi trattamenti con rigore scientifico, per poterli eventualmente inserire nella cartella clinica».

► Dieci regole per «cure alternative» sicure

Quando si tratta di curare un tumore, i pazienti vogliono mettere in campo tutte le terapie possibili, comprese quelle non convenzionali. Ma c'è il pericolo di scegliere cure non appropriate o incappare in esperti improvvisati. Per evitare questi rischi, l'Istituto superiore di sanità, in collaborazione con la Società italiana di farmacologia e il Centro di medicina naturale di Empoli, ha stilato le seguenti regole (illustrate anche sul sito www.naturamedica.net).

1. Parlane con il tuo medico curante.
2. Non abbandonare le terapie convenzionali.
3. Non affidarti a presunti esperti, al sentito dire o al fai da te.
4. Non utilizzare prodotti a composizione segreta, privi di etichetta.
5. Diffida della pubblicità di terapie o rimedi miracolosi e evita di acquistare via internet.
6. Informati bene sui reali vantaggi di ogni terapia, sulle garanzie di sicurezza ed efficacia.
7. Consulta sempre un medico o un farmacista quando vuoi somministrare un prodotto naturale a un bambino.
8. Affidati sempre a un medico esperto per una terapia non convenzionale.
9. Conserva i prodotti nella loro confezione di origine per poterli eventualmente mostrare in caso di reazioni avverse.
10. Segnala sempre al tuo medico o al farmacista gli eventuali effetti collaterali di farmaci e anche di medicinali naturali.

Top discute



Dott. Giuseppe Remuzzi, coordinatore all'Istituto Mario Negri

Esiste una sola medicina, vale a dire quella che funziona; le altre mancano di evidenze scientifiche

► Non ci sono prove scientifiche

Ma per i sostenitori della medicina ufficiale non c'è integrazione «dolce» che tenga. «C'è una sola medicina, vale a dire quella che funziona», taglia corto Giuseppe Remuzzi, primario dell'Unità di nefrologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo e coordinatore dell'attività di ricerca nella sede di Bergamo dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. «Le altre mancano di evidenze scientifiche. Non solo. Non si può dire nemmeno che siano innocue, perché capita che chi crede nell'omeopatia abbandoni terapie efficaci o che ci sia un ritardo nella diagnosi».

► L'azione positiva dell'agopuntura

Intanto, nel mondo sommerso delle cure naturali anticancro le cose si muovono. La punta di diamante è all'Istituto dei Tumori di Genova, dove l'84 per cento dei pazienti può accedere a terapie complementari, prevalentemente agopuntura e qi gong. «Gli aghi sono particolarmente efficaci contro la nausea da chemioterapia e la sindrome intercostobrachiale che colpisce molte donne mastectomizzate, ma sono anche uti-

li assieme al qi gong per stimolare le difese immunitarie», puntualizza Maria Giuseppina Vidili, oncologa al servizio di Riabilitazione dell'Istituto.

► Fitoterapia e rilassamento

Esperienze interessanti si contano anche sul fronte della fitoterapia, al punto che proprio a questo tema è stato dedicato lo scorso aprile un Convegno organizzato dall'Istituto dei Tumori di Milano. Uno dei Centri dove la sperimentazione con questi rimedi è sempre all'avanguardia è il Poliambulatorio La Torre di Torino diretto dall'oncologo Maurizio Grandi. Spiega l'esperto: «Alcuni fitoterapici come gli estratti di mirra o di certi licheni svolgono un'attività antitumorale diretta, favorendo l'apoptosi delle cellule tumorali». Tecniche di rilassamento, psicoterapia e tai chi portano a piccole grandi conquiste come... respirare meglio. «Lo shock della diagnosi e la paura delle cure bloccano il diaframma», spiega Gemma Martino, oncologa e direttrice del Centro Metis di Milano. «Lasciare che l'aria si diffonda nell'addome è una delle migliori tecniche per i pazienti oncologici che soffrono di ansia e insonnia».

Irene Martiroli



Daniela: «Grazie a danza e musica ho ritrovato il benessere psicofisico»

All'Istituto dei Tumori di Milano è attivo il Laboratorio Artistico Terapeutico. Propone tante attività come musicoterapia, scrittura creativa, danzaterapia il cui obiettivo è quello di aiutare a scoprire che esiste un modo diverso di gestire la vita con la malattia. Ecco la testimonianza di Daniela, paziente dell'Istituto: «Sono approdata al laboratorio dopo che, in pochi anni, la tempesta-cancro aveva travolto ogni mia certezza. Questa cura è stata una piccola luce nel buio, un momento fondamentale per trovare nuovi amici. Persone che condividevano il mio stesso problema e di cui perciò mi fidavo». Riassaporare il piacere dell'amicizia è un elemento chiave per il benessere psicologico del malato che recupera il piacere dei rapporti sociali compromessi nel corso delle cure. Ma non solo. Scoprendo passioni insospettite, il paziente si distrae, cerca altri punti di riferimento e sostegno, rompe il ritmo delle terapie imparando a scandire in un modo diverso la giornata. Per saperne di più telefonare allo 02-5693142.



DA LEGGERE

- Un medico che lavora in un centro oncologico ospedaliero, e che contemporaneamente utilizza la medicina antroposofica di Rudolf Steiner. È l'esperienza raccontata dal dottor Walter Legnani in *Viscum Album e cura oncologica* (tecniche nuove, 13,90 euro).
- Secondo il medico tedesco Ryke Geerd Hamer, autore di vari testi, tra cui *Il capovolgimento diagnostico* (editore Amici di Dirk, 34 euro), il cancro è sempre riconducibile a un'esperienza shock di conflitto che va indagata a fondo.

